

**16 febbraio 2021**

# Primo flop di Mandrake

**di Paolino Vitolo**



Ho grande stima del nuovo Presidente del Consiglio Mario Draghi e il nomignolo "Mandrake" (=uomo drago) non gliel'ho affibbiato io, ma giornalisti molto più bravi di me, come ad esempio Marcello Veneziani. Del resto, come non si potrebbe stimare una persona seria, riservata e preparata come l'ex-presidente della BCE, che, con grande sprezzo del pericolo, ha accettato di accostarsi al capezzale di un'Italia quasi in coma?

Sprezzo del pericolo, appunto, perché se è vero che il paragone con i dilettanti che l'hanno preceduto al governo nazionale è a dir poco impietoso, è anche vero che la maggior parte dei suddetti personaggi si sono affollati ai suoi piedi, osannandolo con l'italico stile da formichieri, con tutto il rispetto per il bravo animale che si serve della sua lingua lunga e viscida non per leccare, ma per nutrirsi delle formiche di cui è ghiotto. E, se si sono genuflessi, l'hanno fatto per due motivi: primo - conservare le amate poltrone, secondo - usare un tecnico di gran valore per attuare le azioni difficili e impopolari che nessun politico di mezza tacca, come la maggior parte dei nostri, oserebbe fare per paura di perdere consensi e voti.

E qui ho il dovere di aprire una parentesi per lodare uno dei pochi politici che non sono voluti salire sul carro di Mandrake, ma hanno scelto la strada di un'opposizione corretta e costruttiva. Sto parlando di Giorgia Meloni, che in mezzo a tanti signori maschi (dal punto di vista anagrafico) è stata l'unica a mostrare di avere gli attributi maschili.

Ma veniamo all'argomento che ha dato il titolo a questo articolo. L'effetto del primo flop di Mandrake è stato la proroga della chiusura degli impianti sciistici, comunicata a 12 ore dalla riapertura prevista per ieri lunedì 15 febbraio. L'ineffabile ministro Speranza, consigliato probabilmente da qualcuno dei grandi scienziati che da un anno infestano i nostri notiziari, ha pensato di cavarsi d'impaccio impedendo il ritorno al lavoro di migliaia di operatori, che per la maggior parte non riapriranno più, anche in considerazione del fatto che il 5 marzo, con la primavera incombente, la stagione sciistica sarà quasi finita. E pensare che anche un bambino capisce che quando si scia nessun contagio è possibile perché il distanziamento è automatico. L'unico pericolo sono le eventuali code agli impianti di risalita, che però gli operatori del settore avevano già provveduto a scongiurare con le nuove regole adottate.

Questa sciagura è avvenuta ancor prima che il governo Draghi giurasse e quindi fosse nella pienezza dei suoi poteri.

Ma perché è avvenuta? Semplice, perché tutti i partiti che si sono precipitati ad appoggiare il salvatore della patria hanno naturalmente preteso che i loro esponenti

politici, non tecnici, andassero a rimpolpare la schiera dei ministri. Fortuna che Draghi sia riuscito ad inserire molti tecnici di valore in alcuni ministeri chiave, ma non in tutti purtroppo. Stupisce infatti che proprio alcuni dei peggiori esponenti del tremendo governo Conte siano stati confermati.

È stato questo il primo flop di Mandrake. Gli auguriamo con tutto il cuore che non ce ne siano altri. Per il nostro bene naturalmente.